



# ASSEMBLEA ELETTIVA 2016 LA CRISI PESA SULLA CAPE, MA LA CADUTA È IN FRENATA

**Andare avanti senza farsi abbattere da dati negativi, risultato di una congiuntura che vede - per l'ennesimo anno - un settore in sofferenza.**

**Non è stato un compito facile quello assolto da Fabio Rizzinelli, presidente della Cassa Assistenziale Paritetica Edile, durante l'assemblea annuale del Collegio, cui ha relazionato lo stato dell'arte per quello che riguarda la Cape.**

Fabio Rizzinelli ha iniziato dall'illustrazione dei dati che rivelano "per il settimo anno consecutivo, una flessione dell'imponibile denunciato, che nel 2015 si è attestato a poco più di 140 milioni di euro, con un calo del 5,39% rispetto al 2014. Ma se consideriamo che, nel 2008 il monte salariale ammontava a più di 277 milioni, il calo negli ultimi sette anni è di quasi il 40%".

In diminuzione anche la presenza di imprese e operai: nel



*Il presidente della CAPE, Fabio Rizzinelli: nonostante la crisi i conti della Cassa sono sostanzialmente in equilibrio*

2008 erano iscritte 4.997 imprese a fronte delle 2.715 attuali, con un -45,67% circa; quanto agli operai attivi, erano 28.804 nel 2008 mentre nel 2015 sono 14.297: qui il calo è quindi di oltre il 50,36%. Ma c'è spazio anche per un moderato ottimismo: "Negli ultimi mesi dell'esercizio - ha sottolineato Rizzinelli - la contrazione sembra essersi arrestata: dallo scorso giugno i dati, seppur lievemente, sono in miglioramento. Se poi consideriamo i primi mesi del 2016, abbiamo un incremento medio superiore al 10%".

Partendo poi dall'ultimo bilancio della Cape, chiusosi con una perdita di 700mila euro, Rizzinelli ha ritenuto fondamentale riflettere

"sia sulle cause sia sulla solidità dell'Ente. Solidità rispetto alla quale possiamo stare tranquilli. La capacità finanziaria e patrimoniale della Cape permette di assorbire senza patemi questa perdita e di affrontare serenamente gli scenari futuri. Ma, nonostante questo, capire le cause di questa situazione diventa essenziale".

"A mio parere - ha evidenziato il presidente della Cassa Assistenziale - la ragione principale di questo passivo sta nella scelta, del tutto condivisibile, contenuta nel contratto collettivo nazionale, con l'Ance che ha ottenuto che fosse fissato un tetto alla contribuzione dovuta dalle imprese alla Cassa Edile, imponendo all'Ente di ricer-

L'IMPONIBILE  
NEL 2015  
SI È ATTESTATO  
A POCO PIÙ  
DI 140 MILIONI  
A FRONTE DEI  
277 MILIONI  
DI 7 ANNI FA

care le soluzioni per conseguire un pareggio di bilancio. Questa è stata la strada scelta dalla Cape: riduzione dei costi a carico delle imprese e avvio di una revisione, anche profonda, delle voci di spesa”.

Ovviamente, Rizzinelli lo ha ammesso, non è stato un cammino facile, anche e soprattutto sul fronte della condivisione con i sindacati: è per questo che è stato ritenuto più opportuno “far assorbire il deficit dello scorso anno alla Cape, e non alle imprese, sotto forma di maggiori oneri. Semmai non possiamo non evidenziare come i ritardi del sistema nazionale, nel

far diventare operativi alcuni elementi fondamentali del contratto nazionale abbiano inciso sulle perdite della Cape per ben il 50%”.

Dopo questo inquadramento generale, Rizzinelli ha focalizzato la propria attenzione sulle varie voci che riportano i risultati dell'attività della Cape. Iniziando dalle prestazioni assistenziali, “costate” nel 2015 2,960 milioni, con la percentuale delle spese per assistenza rispetto al monte salari passata dal 2,14% del 2014 al 2,11%. I capitoli di spesa più rilevanti sono stati: rimborso per protesi odontoiatriche, ortofoniche

e ortopediche, che ha inciso per 596.070,43 euro con 862 interventi; gli assegni studio, pari a 882 per circa 340mila euro; i soggiorni estivi dei figli degli iscritti, con una spesa di euro 52.312,00 per 66 ragazzi; il sussidio visite oculistiche e acquisto occhiali con 140mila euro per 881 prestazioni; il rimborso spese didattiche per i figli che frequentano le scuole medie inferiori, con 55mila per 440 studenti; il contributo sugli interessi del mutuo prima casa, 44.320,00 euro per 88 erogazioni. Rizzinelli non ha potuto non notare come “la mancata attivazione del

Opere di demolizione Palasport di Manerbio (Bs)



**PRANDELLI**  
SCAVI - DEMOLIZIONI

**PRANDELLI SANTO SRL**

Via Veneto n° 70/72 - 25069 Villa Carcina (Bs)  
Tel. 030 8980281 - Fax 030 8980875  
Mail: info@prandellidemolizioni.it - Pec: prandellidemolizioni@legalmail.it  
C.F. 01303150179 - P.iva 00618530984 - Capitale Sociale € 51.480,00 i.v. - R.E.A. BS121547

[www.prandellidemolizioni.it](http://www.prandellidemolizioni.it)

LA CASSA  
HA IL BILANCIO  
IN ORDINE,  
SEGNO DI UNA  
SOLIDITÀ  
MATURATA GRAZIE  
ALLA BUONA  
GESTIONE

fondo sanitario nazionale abbia comportato una maggior spesa di 361.307,48 euro”.

Sempre a livello di spese, quelle assistenziali (436 gli impiegati iscritti alle gestione) si sono attestate su circa 130mila euro per 193 beneficiari. Per quello che concerne la fornitura di vestiario da lavoro e calzature antinfortunistiche, sono stati spesi oltre 230mila euro a beneficio di 6.608 lavoratori.

Parlando poi dell'Anzianità professionale edile ordinaria, il totale erogato è stato di 6.908.981,11 euro per 8.517 iscritti. “Si è trattato - ha sottolineato Rizzinelli - dell'ultima erogazione Ape effettuata con le nostre risorse: dall'esercizio 2015 è infatti divenuto attivo il Fnape nazionale che provvederà direttamente a questa prestazione”.

Capitolo Prevedi: gli aderenti volontari sono 910, contro i 985 del 2014, i 991 del 2013 e i 1.055 del 2012. Gestione in negativo invece per il Fondo mutualizzazione Prevedi, visto che il contributo incassato non è stato sufficiente a coprire i rimborsi alle imprese. Parlando del “Fondo per il diritto allo studio”, questo ha comportato una spesa di 1.408,06 euro a carico della Cassa Edile.

Ma non di soli numeri ha parlato Rizzinelli, che ha infatti ricordato “l'attività di emissione del Durc. Da luglio 2015 è entrato in funzione il nuovo sistema online che ha snellito notevolmente le attività del nostro Ente legate a questo esercizio. Gli uffici della Cape si sono quindi concentrati in modo più efficiente sulla verifica della regolarità dei cantieri”. A livello di Sistema qualità, “nel



*L'Assemblea 2016 è stata riservata ai soli imprenditori iscritti poiché si è trattato di un appuntamento elettivo*

2015 è stata rinnovata la certificazione ISO 9001:2008, aspetto che consente alla Cape di monitorare in modo più preciso la propria attività, ottenendo benefici sia a livello di riduzione dei tempi di erogazione delle prestazioni alle imprese e lavoratori sia di maggior controllo delle uscite”.

Rispetto al percorso di adeguamento al Decreto Legislativo 231, Rizzinelli ha enfatizzato “l'adozione del Codice Etico e del Modello di Organizzazione, passaggi abbinati alla nomina dell'Organismo di Vigilanza, il tutto nell'ottica di cercare di migliorare le procedure di gestione della Cassa a vantaggio anche delle imprese. Imprese rispetto alle quali la Cassa Edile continua a mostrare grandi disponibilità quando si tratta di aiutare quelle che si trovano in reale difficoltà”.

“Va infatti detto che la percentuale di insolvenza (parliamo di crediti verso le imprese, ndr) si è ridotta dal 4,5% al 3% del totale

dovuto nell'esercizio 2015”.

L'ultima sottolineatura ha riguardato il tema della legalità nel campo dell'edilizia: “Il nostro intento - ha concluso il presidente della Cape - è quello di fare in modo che tutti operino nel rispetto delle regole, a garanzia di una leale concorrenza tra le imprese, obiettivo perseguito anche grazie ad un accordo siglato con il Comune di Brescia nel mese di marzo. Se devo ipotizzare un compito strategico per la Cape negli anni a venire, penso sarà quello di attivarsi come uno strumento di regolazione del mercato. La Cape non sarà quindi più solo un ente erogatore di prestazioni, ma anche e soprattutto uno strumento a servizio delle imprese. E le aziende serie cosa chiedono per prima cosa? Di poter competere ad armi pari, e questo può avvenire solo se tutti rispettano le regole”.